



Rotary Club di Cividale del Friuli “Forum Iulii”
28° Anno Sociale

Notiziario n. 9
Motto del Presidente: “Imparare Facendo”

Aprile 2007
Lettera del Presidente N. 339



Affresco della Chiesa di S. Biagio – Borgo Brossana – Cividale del Friuli



Presidente Internazionale: **William B. Boyd** Governatore Distretto 2060: **Cesare Benedetti**
Assistente del Governatore: **Marco Marpillero**

Presidente del Club: **Giulio Avon** Vice-Pres.: **Alessandro Ferluga – Luciano Coccancigh**
Past President: **Giuseppe Barbiani** Incoming President: **Niveo Paravano**
Segretario: **Paolo Marinig** Tesoriere: **Andrea Volpe** Prefetto: **Espedito Rapani**

COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI AI SOCI

LETTERA DEL PRESIDENTE N. 339



Cari Amici, il mese di marzo è stato particolarmente ricco di incontri e di occasioni di scambio rotariano, con tre serate conviviali con personalità di grande rilievo in campo culturale: il prof Alberto De Toni, studioso di economia gestionale, l'amico Franco Fornasaro in qualità di uomo di cultura e di autore letterario, ed infine il manager "globale" Roberto Siagri accolto dalla affettuosa ospitalità della famiglia Paravano, che ringrazio a nome di tutti i Soci.

Ringrazio anche le Socie dell'Inner Wheel che hanno collaborato al buon esito della serata dedicata al romanzo di Fornasaro "Sulle orme del Cavaliere".

Sempre durante il mese trascorso, l'amico Carlo Monai ha contribuito ad organizzare una riuscita presentazione del libro di Riccardo Illy "La rana cinese" nel castello Canussio a Cividale, offrendo così ai numerosi rotariani presenti una ulteriore opportunità di incontro in una cornice molto suggestiva.

Un marzo quindi molto denso di scambi significativi, a cui il club fa seguito programmando un aprile più leggero, rivolto particolarmente ai giovani.

Due gli appuntamenti principali: martedì 17 i Soci del Club saluteranno gli studenti del Liceo Agrario di Villefranche-de-Rouergue (F) al termine del loro soggiorno nella città ducale ed il 24 la Dott.ssa Elena Nadalutti terrà una relazione sulla sua partecipazione al "RYLA 2007. In queste prossime conviviali, la presenza dei Soci del Rotaract sarà particolarmente gradita.

Un ultimo ringraziamento ad Alessandro Ferluga che ogni anno si "spende" generosamente per lo scambio giovani e, data la vicinanza con le festività pasquali, un augurio sincero dal vostro Presidente.

S.I.P.E. 2007 - SEMINARIO D'ISTRUZIONE DEI PRESIDENTI ELETTI

Sabato 10 marzo 2007, ad Abano Terme, hanno partecipato al S.I.P.E. 2007 i Soci **N. Paravano**, **B. D'Emidio**, **A. Rizza**, rispettivamente Presidente, Segretario e Tesoriere del prossimo Anno Rotariano.

FORUM INTERASSOCIATIVO



Sabato 24 marzo 2007 si è svolto a Udine un Forum, organizzato dai Distretti 2050 e 2060 del Rotary e dal Distretto 206 dell'Inner Wheel, sul tema: **"Società e modelli di sviluppo a confronto nella realtà contemporanea"**.

Per il nostro Club hanno partecipato il Presidente Avon e i Soci Cantarutti e D'Emidio.

CONGRESSO DISTRETTUALE



In prossimità della chiusura dell'Anno Rotariano 2006/2007, il Distretto 2060 (Italia Nord-est) celebrerà il proprio Congresso **sabato 26 maggio a Vicenza**.

Fin da ora il **Governatore Cesare Benedetti** raccomanda a tutti i Soci del Distretto, in particolare a quelli che non hanno mai partecipato a tale importante evento, una loro significativa presenza.

QUOTE SOCIALI



Si rammenta ai Soci che il 31 gennaio 2007 è scaduto il versamento della seconda rata semestrale (450 €) relativa al periodo 1/1/07 – 30/6/07.

AUGURI DI BUON COMPLEANNO



Tanti cari auguri di buon compleanno ai Soci nati in aprile: **G. Brosadola**(2) – **P. Mayer** (4) – **M. Coceani** (17) – **F. Novelli** (23) – **A. Balutto** (26)

ANNUNCIO DI LIETO EVENTO



La **Famiglia Coceancigh** è cresciuta di due unità in un colpo solo: congratulazioni e auguri ai genitori ed ai nonni Laura e Luciano per la nascita delle due "gemelline" **Greta** e **Sofia**.

BOLLETTINO DELLE ATTIVITA' DEL MESE DI MARZO 2007

MARTEDI' 6 MARZO : CENA LEGGERA CON CONSORTI E OSPITI

Riunione N. 29 - Presenti : N. 20 Soci – N. 3 Consorti – N. 6 Ospiti

Il **Prof. Alberto De Toni** ha svolto una magnifica relazione sul tema: “***Economia dei sistemi complessi***”. Il Prof. De Toni è professore ordinario di Strategia e gestione della produzione e di Gestione dei sistemi complessi presso l'Università di Udine.

La relazione del Prof. De Toni è stata di particolare interesse in quanto ha fatto conoscere a tutti i numerosi presenti una teoria che negli ultimi anni viene studiata e aggiornata continuamente. Tale teoria fornisce alle classi dirigenti, siano esse politiche o economiche o intellettuali, uno straordinario strumento che li pone in condizione di saper affrontare la complessità del mondo odierno con mente sgombra da preconcetti derivanti da un metodo di soluzione dei problemi ormai obsoleto.



Tra le sfide più grandi che le organizzazioni devono oggi affrontare vi è indubbiamente la possibilità di “dominare” la complessità del reale, ovvero la capacità di trovare rapidamente le migliori risposte possibili di adattamento alle sempre mutevoli condizioni ambientali. ***La complessità è il paradigma che caratterizza attualmente le organizzazioni, internamente ed esternamente ad esse.***

Si parla di management della complessità per indicare un nuovo modo di gestire le organizzazioni, non più viste come sistemi semplici ma come sistemi complessi operanti in ambienti altrettanto complessi dove domina l'***imprevedibilità***, la ***discontinuità***, l'***irrazionalità***, il ***non equilibrio*** e l'***incoerenza***.

In questa prospettiva, se intendiamo la complessità come una ragnatela, le imprese migliori, quelle che adottano approcci innovativi all'insegna della creatività e flessibilità, non cadono preda della ragnatela ma, sfruttandone invece i vantaggi, recitano la parte del protagonista, il ragno.

La relazione è stata ricca di stimoli ed ha rappresentato un viaggio interessante alla scoperta della teoria della complessità e di un suo possibile utilizzo nella gestione delle organizzazioni.

In un percorso tra i giganti della scienza, da ***Newton*** fino a ***Prigogine***, il Relatore ha compiuto una razionalizzazione dei molteplici contributi scientifici alla teoria della complessità, estrapolandone i concetti guida.

Nel modello proposto, sono stati enunciati i sette principi della complessità (***auto-organizzazione, orlo del caos, principio ologrammatico, impossibilità di previsione, potere delle connessioni, causalità circolare, apprendimento try & learn***), entità che si sovrappongono, si intersecano e si richiamano continuamente.

Il Relatore ha anche illustrato le implicazioni manageriali della teoria della complessità: gli stessi principi vengono declinati nel management (***auto-organizzazione, disorganizzazione creativa, condivisione, flessibilità strategica, network organization, circoli virtuosi, learning organization***), ne vengono suggerite le implicazioni operative per le imprese, con la proposta di alcune linee guida per i manager, pur nella convinzione che non esistono soluzioni standard o strumenti predefiniti per dominare la complessità.

“Quello che cerchiamo di suscitare - ci ha detto il Relatore - è una piena consapevolezza di un futuro non prevedibile”. Futuro caratterizzato dalla non linearità delle risposte, dall'importanza dell'evoluzione tramite l'apprendimento e l'auto-organizzazione, della forza della condivisione interna e delle reti esterne.



La complessità, in ultima analisi, è vista come una sfida che può riservare all'impresa opportunità e minacce. Sta al suo management saperne cogliere i vantaggi abbandonando l'idea che il successo provenga dalla stabilità e dall'ordine: ***vita e innovazione sono generate “all'orlo del caos”.***

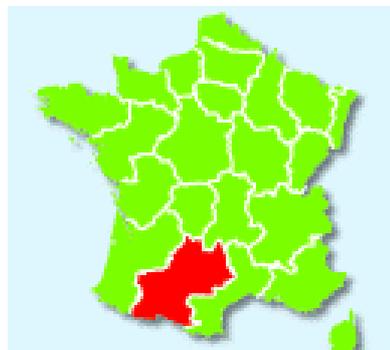
Al termine della serata il Presidente Avon ha ringraziato il Prof. De Toni per tutte le cose estremamente interessanti che ci ha fatto conoscere con una esposizione chiara, semplice, efficace, a dispetto della complessità dei temi trattati.

MARTEDI' 13 MARZO : APERITIVO – CONSIGLIO DIRETTIVO (8°)

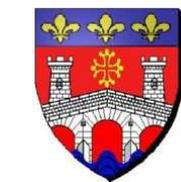
Riunione N. 30 - Presenti N. 16 Soci

La riunione è servita soprattutto a mettere a fuoco alcuni aspetti particolari della visita che gli studenti del **Liceo Agrario di Villefranche-de-Rouergue (F)** faranno a Cividale nel prossimo mese di aprile.

La delegazione francese sarà composta da 14 allieve, 10 allievi, 4 insegnanti, 1 autista di pullman.



Regione Midi-Pyrénées



Veduta di Villefranche-de-Rouergue

Su proposta del Socio **Alessandro Ferluga** (Presidente della Commissione Azione Internazionale del nostro Club) è stato approvato il seguente programma di massima:

- Giovedì 12 aprile: Arrivo degli studenti in serata a Cividale
- Venerdì 13 aprile: Visita al Sindaco e al Comune di Cividale - Visita alla Città (**Adolfo Londero**)
- Sabato 14 aprile: Caffè S. Marco e Loggia del Comune: mattina e pomeriggio dimostrazione, da parte degli studenti, dei prodotti enogastronomici tipici della loro zona di provenienza (degustazione e animazione folcloristica per il pubblico) (**Paolo Bianchi**)
- Domenica 15 aprile: Visita a Trieste, Castello di Miramare, Aquileia, Grado (**Alessandro Ferluga e Adolfo Londero**)
- Lunedì 16 aprile: Visita al Museo della Grande Guerra di Caporetto – Visita alle Grotte di Postumia (SLO) (**Bruno D'Emidio**)
- Martedì 17 aprile: Visita ad un prosciuttificio di S. Daniele – Visita all'Azienda Agricola "Ronchi di Cialla" (**Paolo Bianchi e Pierpaolo Rapuzzi**)
Alle ore 19:45 conviviale al Ristorante "Al Castello" con i Soci del nostro Club
- Mercoledì 18 aprile: Incontro con gli studenti dell'Istituto Agrario di Cividale (con grigliata)
- Giovedì 19 aprile: Partenza per Venezia e visita alla città lagunare
- Venerdì 20 aprile: Viaggio di rientro a Villefranche-de-Rouergue

E' stato opportuno precisare che tutte le spese del soggiorno e delle visite degli studenti saranno a carico del Liceo Agrario di Villefranche .

Nel corso della riunione è stato anche ricordato che una delegazione di studenti dell'**Istituto Tecnico Agrario "Paolino d'Aquileia"** di Cividale ha in programma una visita a Villefranche-de-Rouergue dal 26 marzo al 1° aprile 2007, ospite del locale Rotary Club.

Alcuni allievi e insegnanti del nostro Istituto Tecnico Agrario parteciperanno alla conviviale del 17 aprile per raccontare ai Rotariani civaldesi la loro esperienza in terra di Francia.



www.flagsonline.it

Il Club ringrazia il Socio Alessandro Ferluga per la sua disponibilità ad organizzare nei dettagli questo nostro importante service internazionale, "rubando" molte ore al suo tempo libero negli intervalli tra i suoi numerosi viaggi di lavoro all'estero.

MARTEDI' 20 MARZO : CENA LEGGERA – INTERCLUB CON L'INNER WHEEL CLUB

Riunione N. 31 - Presenti : N. 15 Soci – N. 5 Consorti – N. 6 Socie I.W. – N. 8 Ospiti

Questo incontro interclub è stato fortemente voluto dalla Presidente dell'Inner Wheel Club di Cividale, **Franca Nitti**.

Il Rotary Club di Cividale è stato ben lieto di aderire soprattutto perché il protagonista della serata è stato il nostro Socio **Franco Fornasaro**, il quale ha presentato, in anteprima assoluta, il suo ultimo romanzo, il quinto su 14 libri di vario genere già pubblicati negli ultimi anni: **“Sulle orme del Cavaliere”**.

Il romanzo è ambientato tra il XII-XIII secolo (epoca di Crociate in Terrasanta) e i nostri giorni ed innesca un meccanismo a orologeria garantito da un continuo gioco a incastro tra l'Uomo e Dio, mai contrapposti ed in perenne confronto.

Il racconto parte dalle gesta antiche di *Ergbert von Stauffen*, nobile svevo e cavaliere crociato, e di *Felicita von Zerclare*, donna tedesca piena di buon senso e di praticità.

Raccontando aspirazioni e registrando stati d'animo all'interno di un ambiente medioevale, i protagonisti si interrogano sui destini di un'Europa sempre più stanca e incapace di vedere le novità che provengono dalle altre parti del mondo e dove, nel concreto, ritorna ad avere un ruolo fondamentale il Vicino Oriente, ombelico del mondo e *centrum* delle religioni monoteistiche più importanti del pianeta, crogiuolo di fedi e di etnie.

E' una storia in cui si mescolano i sentimenti, le atmosfere, le motivazioni e le ragioni di un passato lontano e di un presente vicino.

Le gesta del Cavaliere e di Felicita si intrecciano con i destini, le scelte e i drammi moderni di *Luca Sebastianutti*, spirito nobile del III Millennio, e di *Fatima Saftic*, profuga mussulmana, proiettata ad ovest incolpevolmente insieme alla famiglia, al seguito dell'immane tragedia che ha sconvolto i Balcani nell'ultimo decennio del '900.

Ergbert e Luca giocano una partita a tutto campo, rincorrendosi nel tempo e nello spazio, in una geografia che cambia scenario continuamente, dal Baltico al Mediterraneo, passando per il Friuli e per l'Adriatico Orientale, evocando identità, tradizioni, multiculturalità e cercando, con onestà e determinazione, di raggiungere la pace interiore nel solco dell'insegnamento di San Francesco d'Assisi.



Con questa immagine che ha interpretato la visione francescana e pacifista dell'Autore, si è conclusa la presentazione del romanzo con un prolungato applauso da parte dei presenti.

Non potevano mancare le domande al termine della relazione.

Una di queste ha riguardato la figura di **Beato Marco d'Aviano** (principale artefice della sconfitta dei Turchi sotto le mura di Vienna nel 1683) in un confronto a distanza con la figura di **San Francesco d'Assisi** che nel 1219 tentò

(senza riuscirci) di convertire il Sultano d'Egitto con la predicazione e con il dialogo.

E' quindi venuta spontanea la domanda: nella vicende odierne è più necessario un San Francesco o un Beato Marco? Ovviamente ognuno è libero di dare la sua personale risposta a questa domanda dopo aver letto, a pag 7, la poco conosciuta biografia di Marco d'Aviano.

MARTEDI' 27 MARZO : INCONTRO-CAMINETTO A CASA PARAVANO

Riunione N. 32 - Presenti : N. 23 Soci - N. 15 Consorti - N. 11 Ospiti

Per l'ottava volta in circa dodici anni il Club ringrazia *Niveo e Adriana Paravano* per la generosa ospitalità dimostrata nell'organizzare ancora una volta a casa propria un "incontro-caminetto" che è ormai divenuto una piacevolissima costante, con cadenze annuali, della vita dei Soci e delle loro famiglie!



L'incontro-caminetto, come al solito molto "affollato", ha avuto come protagonista il *Dott. Roberto Siagri*, Fondatore, Presidente e Amministratore Delegato della Società EUROTECH di Amaro (UD).



Il Gruppo EUROTECH nasce nel 1992 dall'intuizione del fondatore di miniaturizzare il personal computer per ampliarne le possibilità di utilizzo e diventa in breve tempo uno dei leader mondiali nel settore dell'alta tecnologia.

Oltre alla sede principale di Amaro, il Gruppo è presente direttamente o con proprie filiali negli USA, nel Regno Unito, in Francia, in Finlandia, oltre che a Trento e a Varese.

Il Gruppo pone al centro della sua attività lo studio e lo sviluppo delle tecnologie di frontiera, impegnando circa il 40% degli addetti e il 12% del fatturato in programmi di Ricerca & Sviluppo. Fin dal suo esordio il Gruppo opera in stretto contatto con i poli universitari di Milano, Trento, Trieste, Udine, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, con l'Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologica del Trentino e con la Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati di Trieste.

Il Dott. Siagri, che è anche Socio del Rotary Club di Tolmezzo, ha iniziato la sua relazione incentrata sull'identità della sua Azienda citando una frase di Victor Hugo: *"Nessun esercito al mondo potrà fermare un'idea il cui momento è giunto"*. Questa frase è servita per introdurre il concetto che se oggi è vero che nella società della conoscenza l'idea è un fattore importante, l'idea che arriva nel momento giusto è ancora più importante.

"Con la caduta dei muri, da quando non ci sono più né barriere né blocchi contrapposti, il mondo è sempre più interconnesso: un'idea tramonta in breve tempo e deve essere sempre rigenerata e rialimentata. L'**innovazione**, quindi, è per noi fondamentale: **siamo una fabbrica delle idee, non una fabbrica delle macchine.**

Oggi non si vince più con la detenzione dei mezzi di produzione ma con il possesso del "know how". La nuova macchina è il nostro cervello e tutta la nostra struttura è basata su questo concetto. Per questo motivo la sfida della **globalizzazione** è per noi fondamentale: oggi abbiamo più personale in America che in Italia ed abbiamo una significativa presenza anche in Inghilterra, in Francia, in Finlandia e in Cina. Vogliamo essere presenti globalmente per poter mettere insieme le idee di persone che vivono situazioni diverse in posti diversi. Il futuro lo si fa andandogli incontro, andando a camminarci dentro.

Investire nella **formazione dei giovani** è per noi una chiave di successo, perché i mondi che stiamo



costruendo appartengono di più ai giovani, sono di più facile comprensione per loro. Ma di quale formazione abbiamo bisogno? Ci vorrebbe una formazione che permettesse all'Azienda di auto-rigenerarsi al suo interno: il problema è quello di far crescere le persone non tanto come singoli individui, bensì come appartenenti ad un'entità di cui tutti condividano valori, missione, visione. Questo ipotetico gruppo compatto di persone votate alla produzione di idee potranno agire concretamente sui quattro elementi dell'innovazione: **materia, energia, tempo, spazio.**

Infine, il successo di un'impresa di tecnologia

avanzata si misura su quattro "leggi" di sistema che agiscono prima in successione di tempo e convivono poi insieme: **digitalizzazione, miniaturizzazione, interconnessione, quantizzazione.**

L'EUROTECH ha utilizzato queste linee-guida per realizzare il suo micro-computer da polso e per programmare la prossima realizzazione del computer invisibile."

PRESENZE DEI SOCI DALL' 1/7/2006 AL 31/3/2007 (32 Riunioni)

SOCI		PRES.	%	SOCI		PRES.	%	SOCI		PRES.	%
ACCORDINI (*)	D	7	22	AVON		32	100	BALUTTO		16	50
BARBIANI		24	75	BATTIGELLI(*)		7	22	BEARZI A.		9	28
BEARZI S.	D	8	25	BELLOCCHIO		14	43	BIANCHI		16	50
BROSADOLA(*)		1	4	BUTTAZZONI(*)		6	19	CANTARUTTI		14	43
CESCA (*)		0	0	COCEANCIGH		18	56	COCEANI		9	28
COLO'		18	56	CORTESE		12	38	CROSATO (*)		2	6
DE MARTINI (*)		5	16	D'EMIDIO		32	100	FERLUGA		13	41
FORNASARO		11	34	FROSSI		16	50	LONDERO		32	100
MAYER (*)		6	19	MARINIG		29	91	MARSEU M.		20	63
MARSEU P.		8	25	MONAI (*)		6	19	MONCHIERI		16	50
NOVELLI		12	38	PARAVANO		24	75	PELLEGRINI		11	34
PETRONI (*)		0	0	PICCINI (*)	E	0	0	RAPANI		19	60
RAPUZZI		16	50	RIZZA		26	81	RUBINI (*)		0	0
SACCAVINI		20	63	SALE		14	43	STEDILE		19	60
VOLPE		23	78	VUGA (*)		3	10				

Padre Marco d'Aviano

Marco d'Aviano, cappuccino, vissuto tra il 1631 e il 1699, è una di quelle figure che hanno lasciato un segno indelebile nella storia d'Europa.



L'orma del frate è tenace: dopo più di tre secoli dalla sua morte, nel 2002, Papa Giovanni Paolo II lo beatifica portandolo alla venerazione di un popolo che lo aveva dimenticato.

Di questa vittoria del ricordo e della riconoscenza sull'oblio è testimone il libro scritto da Maria Héyret (1856-1938): "Padre Marco d'Aviano", tradotto e ristampato da Edizioni Messaggero di Padova.

La Héyret ci racconta la nascita di Marco (al secolo Carlo Domenico Cristofori) nel paese d'Aviano, allora sotto il dominio della Repubblica di Venezia, la sua formazione spirituale e culturale presso i gesuiti, la fuga dal collegio di Gorizia per raggiungere Candia assediata dai Turchi, il rifugio trovato presso i cappuccini di Capodistria, il ritorno a casa, la decisione di prendere i voti come cappuccino, l'ordinazione a Chioggia, l'apostolato della parola dopo aver ottenuto, nel 1664, la "patente di predicazione".

Ecco il primo miracolo: una suora paralizzata da anni, ricevuta la sua benedizione, si alza e cammina. La forza della parola è ora coadiuvata dalla potenza taumaturgica e il popolo immediatamente se ne accorge ed è conquistato.

La sua fama corre per l'Italia, attraversa le Alpi, arriva nelle città tedesche, austriache, ungheresi, polacche, francesi, olandesi, spagnole. Marco è chiamato e si mette in viaggio, predica e benedice le folle non tanto nelle chiese, incapaci di contenerle, ma nelle piazze.

Appaiono libelli che lo attaccano, che banalizzano i suoi miracoli, che sviliscono la sua predicazione. Gli opuscoli vengono prontamente confutati dai seguaci di Marco mentre questi continua a viaggiare a piedi, col suo compagno Cosma, da una città all'altra, da un convento all'altro, attorniato dalla folla. Marco è amato dal popolo, dai nobili, dai religiosi, dai re, dall'imperatore Leopoldo I, dall'imperatrice Eleonora.

Si reca a Vienna per ben quattordici volte. L'amicizia con l'imperatore è documentata dall'imponente mole di lettere che i due si sono scambiati.

Marco, entrando in questo mondo, è costretto ad aprirsi alla politica e vi si apre stabilendo precisi solchi da seguire: la salute dell'anima, il bene della cristianità, della chiesa, dell'impero.

Mette d'accordo, come legato pontificio, i capi degli eserciti cristiani, cattolici e protestanti, e li guida alla liberazione di Vienna assediata dai Turchi.

All'alba del 12/9/1683 sulla collina di Kahleberg celebra la messa, servita dal re di Polonia Sobieski e dal duca di Lorena. Infuoca le truppe cristiane, gli ussari, i cavalieri alati, e le lancia all'attacco dell'assediate. "Avanti con la croce!", "Gesù e Maria!". E corre da una parte all'altra del campo a benedire e ad incoraggiare. La battaglia è miracolosamente vinta. L'esercito turco perde ventimila uomini e fugge. Per l'impero ottomano inizia il lungo, inarrestabile tramonto. L'Europa è salva. Il papa Innocenzo XI proclama quel giorno festa del Nome di Maria.

Inizia la riconquista. Prima di Buda (1686): Marco ricolloca la statua di Maria nella chiesa di Santo Stefano, e dopo un secolo e mezzo vi intona il Te Deum. Poi di Belgrado (1688), dove Marco è invocato da ottocento soldati turchi, rinchiusi nella fortezza, a cui salva la vita.

Negli anni successivi spende le sue energie per favorire la pace in Europa. In questo contesto l'opera di Marco si svolge per cercare un accordo tra le potenze cattoliche, continuamente minacciate dalla pressione islamica.

Quando morirà a Vienna, nel 1699, assistito nella sua cella dall'imperatore e dall'imperatrice, sarà venerato da un'immensa folla, avrà i funerali riservati ai principi e sarà seppellito nella cripta della chiesa dei cappuccini accanto alle tombe degli imperatori.

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE 2007

MARTEDI' 6 APRILE

RIUNIONE N. 33

Ristorante "Al Castello" - Ore 19:45 - Aperitivo - Consiglio Direttivo (9°) aperto ai Soci

Ordine del giorno : Ultimi dettagli organizzativi per la visita a Cividale degli studenti del Liceo Agrario di Villefranche-de-Rouergue (F) - Organizzazione dell'incontro del 20 maggio con gli Amici Rotariani di Hermagor - Anticipazioni sui programmi di maggio e giugno.



MARTEDI' 10 APRILE

RIUNIONE SOPPRESSA

MARTEDI' 17 APRILE

RIUNIONE N. 34

Ristorante "Al Castello" - Ore 19:45 - Cena leggera per soli Soci e Ospiti francesi

I Soci del Club saluteranno gli studenti del Liceo Agrario di Villefranche-de-Rouergue (F) al termine del loro soggiorno a Cividale (vds. programma dettagliato riportato a pag. 4 di questo Notiziario).

La presenza dei Soci del Rotaract sarà particolarmente gradita

Si pregano i Soci di partecipare numerosi alla conclusione di questo nostro service internazionale

MARTEDI' 24 APRILE

RIUNIONE N. 35

Ristorante "Al Castello" - Ore 19:45 - Cena leggera con Consorti e Ospiti

La *Dott.ssa Elena Nadalutti* farà una relazione sulla sua partecipazione al "RYLA 2007" e parlerà sul tema: "Economie e culture del III millennio: confronti, scontri, incontri, nuove professionalità".

La presenza delle Socie dell'Inner Wheel e dei Soci del Rotaract sarà particolarmente gradita.